

Il presidio UNEP, sede distaccata dell'Ufficio Unico presso il Tribunale rappresenta, più che un' esigenza di buon andamento dei servizi richiesti all'ufficiale giudiziario, un' istituzione necessaria.

L' ufficiale giudiziario, di fatto l'ufficiale della giustizia di prossimità, per sua natura deve avere una dislocazione quanto più vicino possibile al cittadino. Il Ministero dovrebbe commissionare per esempio un sondaggio tra i soggetti sfrattati e chiedere se è la stessa cosa : ricevere una convalida di sfratto a mezzo posta inviata direttamente dallo stesso avvocato procedente, o ricevere la notifica tramite l'ufficiale giudiziario che informa sulla procedura esecutiva in corso,e nei casi di soggetti appartenenti a categorie sociali deboli indica le istituzioni a cui possono chiedere assistenza. Dovrebbe chiedere alle persone destinatarie di atti giudiziari quante volte, vista la difficoltà di essere ricevuti da un Giudice, si sono recati dagli ufficiali giudiziari per chiedere spiegazioni. Finalmente scoprirebbe come la nostra attività spesso è di significazione degli atti giudiziari e che non di rado riusciamo a far comprendere a chi si sente vittima di soprusi, che lo Stato non rappresenta l'ingiustizia ma prevede sempre la possibilità di far valere le proprie ragioni nei modi previsti dalla legge.

Una democrazia partecipata e non autoritaria come quella italiana, deve comprendere che l'allontanamento delle sedi giudiziarie dal cittadino, deve essere compensata dalla valorizzazione della figura professionale dell'ufficiale giudiziario. Colui che rappresenta la proiezione esterna della Giustizia, il soggetto a cui viene richiesto di andare a porre esecuzione i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria necessita di spazi territoriali di operatività minori dei Circondari dei Tribunali Provinciali. In quest'ottica, diventa necessario introdurre nel codice di procedura civile l'atto di significazione e la previsione di presidi U.N.E.P.,che quanto meno vadano a sostituire gli uffici già esistenti presso i tribunali e le sezioni distaccate soppresse.

Arturo D'Alterio